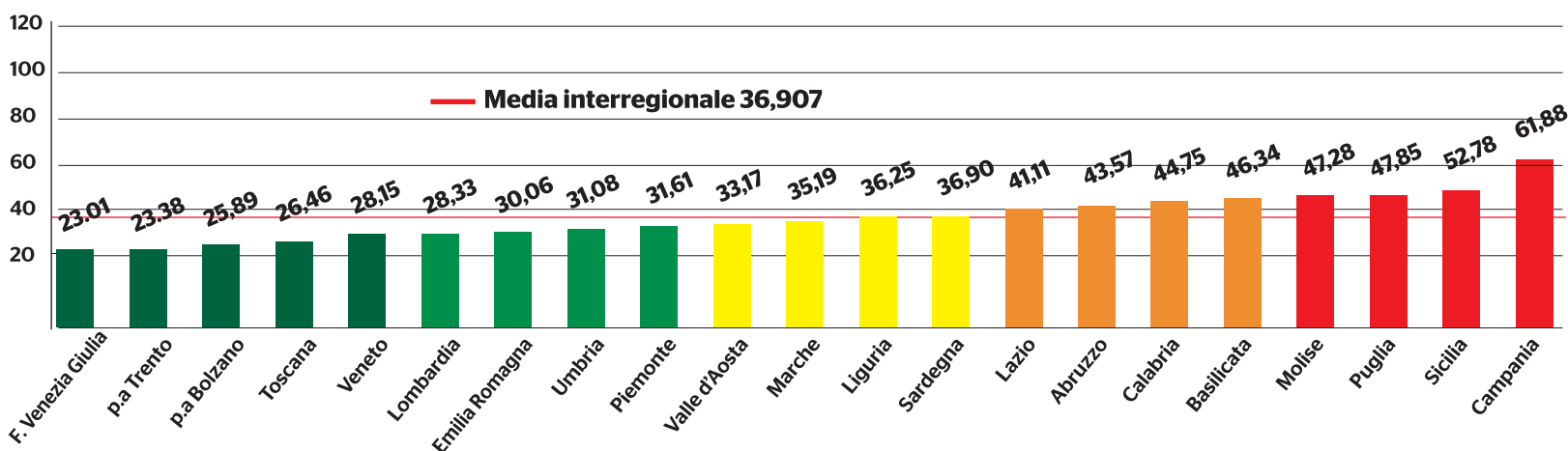


Percentuale di parti cesarei

Il parto cesareo è un'operazione chirurgica che andrebbe sempre evitata se non necessaria alla salute del bambino e della mamma. L'Oms stima che i parti cesarei non dovrebbero superare il 15% dei parti totali



→ **Marino (Pd)** invia i Nas: in Calabria nel 65 per cento dei casi si interviene chirurgicamente

→ **Il ministro Balduzzi** annuncia linee guida per ridurre i cesarei. L'Oms: scendere sotto al 15%

Crotone, aveva 19 anni muore per un cesareo Sanità sotto inchiesta

In caso di cesareo il rischio di mortalità è tre volte superiore. Eppure in Italia il ricorso al bisturi è fuori controllo. Soprattutto nelle strutture private. E al Sud. Nel mirino il business rimborsi e la sanità calabrese.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

La verità sulla sanità italiana nell'anno 2012 è un grido disperato che esplode all'alba davanti all'obitorio dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone: «Non è possibile che la cosa più normale del mondo come un parto si trasformi in una tragedia», urla lo zio di Jessica Rita Spina, morta di parto cesareo a diciannove anni. Mercoledì scorso, quando, tre settimane prima di terminare i nove mesi di gravidanza, è arrivata in ospedale «stava bene», ripetono i familiari, ripercorrendo la sequenza dei fatti senza riuscire a darsi conto di quello che è accaduto. Mentre di là in braccio alla nonna, il piccolo Antonio strepita. Jessica lo aveva voluto



L'ospedale di Crotone dove la giovane Rita Spina è morta di parto

chiamare come il nonno, agente di polizia penitenziaria, morto un anno fa. Chi glielo spiegherà adesso ad Antonio quando sarà grande perché sua madre, una ragazza, è morta in ospedale dopo averlo messo al mondo?

Dopo il cesareo Jessica non riusciva più a urinare e neppure a respirare, raccontano i suoi. «Fate venire un medico specializzato», ripetevano. Lo pneumologo - raccontano - è arrivato solo ventiquattro ore dopo. Aveva un blocco renale e un polmone già collassato. Poi un arresto cardiaco, quando era già in rianimazione. Il cuore ha ripreso a battere, per un po', ma all'alba, dopo una notte d'agonia, Jessica non ce l'ha fatta più. Giovane madre, due giorni dopo aver dato alla luce suo figlio, è morta.

«MAI PIÙ QUESTE TRAGEDIE»

«Giustizia», chiedono ora i familiari, dopo che a dividerli dai medici nei corridoi dell'ospedale San Giovanni di Dio ieri è dovuta intervenire la polizia. Giustizia per Jessica, sulla cui morte la procura, su denuncia dei parenti, ha già aperto un'inchiesta. «Ma anche per tutte le donne che si rivolgono all'ospedale per avere un figlio». «Basta con queste tragedie», ripete lo zio, che pure in mezzo alla disperazione, si rende conto che quel dolore, di cui si fa portavoce, non può essere solo una questione familiare.

E, infatti, passano poche ore, e il presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio Sanitario Nazionale sollecita l'intervento dei carabinieri del Nas per acquisire la cartella clinica di Jessica «in modo da poter approfondire già nelle prossime ore

Foto di Francesco Arena/Ansa